



ECONOMIA

Automazioni Industriali va in Svizzera

La Automazioni Industriali di Nave ieri ha annunciato la firma di un accordo con la multinazionale svizzera Georg Fischer Machining Solution per la fornitura di impianti robotizzati specifici nel cosiddetto *part handling*. La partnership, siglata alla Emo in fiera a Milano, permetterà alla società di raggiungere a fine ann i 16 milioni di ricavi.

a pagina 7

Accordo fra Automazioni Industriali e il colosso svizzero Georg Fischer

L'azienda di Nave fornirà impianti robotizzati, nel piano l'ampliamento degli spazi e l'academy

Sostegno finanziario agli investimenti, nuove partnership commerciali e tecnologiche con grandi clienti internazionali, attenzione alla crescita delle competenze interne e all'individuazione dei nuovi talenti.

Ci sono tutti e tre gli ingredienti della Quinta rivoluzione industriale nella nuova strategia di sviluppo presentata ieri a Nave dalla Automazioni Industriali. Un *gamba walk* — la tradizionale passeggiata negli spazi produttivi di toyotista origine — quello orga-

nizzato dal presidente Giuliano Baglioni, a cui ha partecipato anche il presidente di Confindustria Brescia, Franco Gussalli Beretta, che ha fatto

da succedaneo alla presenza dell'azienda nata a Lumezzane nel 1995 e trasferitasi al piano nel 2009 alla Emo di Milano, ma che è servito anche per annunciare la firma dell'accordo con la multinazionale svizzera Georg Fischer Machining Solution per la fornitura di impianti robotizzati specifici nel cosiddetto *part handling*. «La partnership — ha spiegato lo stesso Baglioni — è stata chiusa in fiera a Milano e le soluzioni sviluppate grazie a questa collaborazione si rivolgeranno principalmente agli ambiti di fresatura e microlavorazione laser, per componenti di dimensioni ridotte, e alla lavorazione specializzata di palette di turbina per l'ambito aerospaziale».

Un accordo che evidentemente darà altro ossigeno all'azienda, che ha chiuso il 2020 a 12,2 milioni di euro ma che quest'anno prevede di raggiungere i 16 milioni. «Il 2020 è stato un anno difficilissimo, ora è arrivata questa grande opportunità con Georg Fischer che ci dà un'ampia prospettiva di crescita. Prospettiva che, legata all'incremento del portafoglio ordini già acquisito per il prossimo anno (+45%, ndr), ci porta a dover correre ai ripari». Il che significa un ulteriore investimento strutturale per sostenere la curva dell'accelerazione: «Abbiamo quindi appena concluso l'acquisto di un stabile adiacente all'attuale sito produttivo di via Castagnotta a Nave, che accrescerà la fabbri-



ca di altri 3.800 metri quadrati destinati alla produzione, portandoli a quasi novemila metri quadrati totali — ha aggiunto l'imprenditore —. Quando nel 1998 abbiamo pensato di lasciare Lumezzane per spostare l'azienda dove ci fosse una viabilità migliore, occupavamo mille metri in tutto fra uffici e capannoni. Quando siamo arrivati qui a Nave nel 2009 avevamo triplicato gli spazi, e ogni sei o sette anni ne abbiamo aggiunto un pezzo. Ora è di nuovo giunto il momento di far posto alle nostre nuove automazioni».

Sviluppo fisico che si accompagnerà anche a un inedito piano di recruiting. «Siamo alla ricerca di giovani da inse-

rire nel nostro organico (oggi l'azienda conta 80 dipendenti, ndr) e per questo stiamo pensando di creare un'academy, cioè una scuola interna che proponga lezioni teoriche al mattino e lavoro in officina il pomeriggio a un piccolo gruppo di giovani, anche giovanissimi. In azienda — conclude Baglioni — abbiamo risorse preziose in grado di formare in un anno una decina di ragazzi e portarli ad avere quelle competenze specializzate che qui richiediamo. Avrebbero poi un posto di lavoro assicurato oltre che un profilo altamente spendibile sul mercato del lavoro. Abbiamo già lavorato molto su questa idea e, con il supporto di una fondazione esterna che si occuperà della docenza e gli spazi più ampi che avremo a disposizione dal nuovo anno, l'academy diventerà realtà dal 2022».

Massimiliano Del Barba

mdelbarba@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INTESA La srl di Nave sigla un importante accordo di fornitura con la Divisione Machining Solutions della multinazionale svizzera Georg Fischer. Al via l'open day

Automazioni Industriali, alleanza no-limits

Rilevato un immobile per «allargare» la produzione
 Creata un'Academy per la formazione dei giovani
 L'applauso di Beretta: «Ottima visione per il futuro»

Andrea Crotti

●● Mettere la freccia per il sorpasso, senza paura. Come se la pandemia che ha fermato il mondo non fosse mai esistita. Automazioni Industriali srl di Nave ha inaugurato ieri la quattro giorni di open day con l'annuncio di tre novità che consentiranno all'azienda di Giugliano Baglioni e soci «un grande balzo in avanti e nel futuro».

La divisione Machining Solutions, della multinazionale svizzera Georg Fischer, ha scelto Automazioni Industriali come partner strategico in esclusiva per la fornitura di impianti robotizzati specifici nel part handling: l'accordo è stato ufficializzato lunedì a EMO Milano dal presidente della divisione Machining Solutions di Georg Fischer, Ivan Filisetti. Le soluzioni sviluppate grazie a questa collaborazione si rivolgeranno principalmente agli ambiti di fresatura e microlavorazione laser per componenti di dimensioni ridotte e alla lavorazione specializzata di palette di turbina per l'ambito aerospaziale. «Questa al-

leanza - ha precisato Baglioni - ci farà fare un grosso balzo in avanti, siamo convinti che abbiamo fatto tutti e due un ottimo affare». Un'intesa strategica che permetterà all'azienda di Nave di lasciarsi definitivamente alle spalle un 2020 difficile. «È stato un

anno difficilissimo in cui, per la sicurezza di tutti, abbiamo fermato gli impianti per 35 giorni consecutivi - ha spiegato Baglioni -. Una volta ripartiti non è stato semplice riorganizzare il lavoro su turni e installare macchine dall'altra parte del mondo da remoto. Nonostante gli sforzi messi

in campo, le forniture hanno subito un ritardo portando, inevitabilmente, anche a una riduzione, contenuta, del fatturato a 12,2 milioni di euro contro la previsione di 14 milioni di euro. La prospettive per il 2021 sono indicano quota 16 milioni di euro, con un recupero di oltre il 30% su base annua».

Ora è arrivata questa grande opportunità con Georg Fischer Machining Solution «che ci dà un'ampia prospettiva di crescita. Legata all'incremento del portafoglio ordini già acquisito per il 2022 ci porta a dover correre ai «ri-

pari» aggiunge il presidente. Per riuscire a soddisfare le commesse (con 9 milioni di euro di ordinati già confermati per l'anno prossimo), l'azienda di Baglioni e dei soci Alessandra, Piergiorgio e Giovanni Giovi, deve pensare a ingrandirsi. Per questo ha appena concluso l'acquisto di uno stabile adiacente all'attuale sito produttivo di via Castagnotta: consentirà di «allargare» la fabbrica di altri 3.800 mq produttivi, portan-

doli a quasi 9.000 metri quadrati. Questo dovrebbe comportare anche un potenziamento dell'organico, che oggi conta un'ottantina di dipendenti.

«Siamo convinti, però, che la crescita di un'azienda debba essere guidata soprattutto dall'investimento nel capitale umano - ha aggiunto Giovanni Giovi, direttore commerciale di Automazioni Industriali -. Per questo, nei nuovi locali verrà creata una Academy interna in cui far crescere i giovani direttamente in azienda: al mattino seguiranno lezioni in aula con docenti di una Fondazione con cui stiamo lavorando al progetto, il pomeriggio saranno operativi nei reparti, af-

fiancati dai nostri ingegneri». L'Automazioni Industriali Academy prenderà il via nella prossima primavera e sarà aperta a una dozzina di ragazzi, che seguiranno un percorso formativo in aula e in fabbrica per dodici mesi. «Al termine - ha precisato Giovi - potranno decidere se restare in azienda o spendere altrove le competenze acquisite. Il nostro obiettivo è creare valore».

Alla giornata inaugurale dell'open day è intervenuto anche il presidente di Confindustria Brescia Franco Gussalli Beretta. «Automazioni Industriali ha intrapreso un percorso con le dotazioni per-



► 7 ottobre 2021

fette - ha detto -: ha cavalcato la crescita acquisendo un nuovo capannone, perché ha capito che non esiste la decrescita felice. Dobbiamo crescere come imprese e Paese. La partnership con George Fisher - ha aggiunto - dimostra un'ottima visione: da soli non possiamo fare niente, questa è la strada: fare squadra. Inoltre, le aziende esistono se c'è capitale umano, chi non lo capisce perde quote di mercato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I presidenti Giuliano Baglioni e Franco Gussalli Beretta ieri a Nave



La doppia sfida di Automazioni Industriali: nuovo capannone e partnership strategica

Il gruppo diventa fornitore del colosso Georg Fischer Al via l'Academy interna per formare i giovani

Investimento

Roberto Ragazzi
r.ragazzi@giornaledibrescia.it

NAVE. «I muri di un'azienda si possono acquistare. Le macchine anche. Ma è il capitale umano che fa la differenza». La frase, di per sé semplice, sintetizza in modo perfetto la filosofia d'impresa che da sempre guida il presidente Giuliano Baglioni e che in questi anni ha portato al successo Automazioni Industriali.

L'azienda di Nave ha inaugurato ieri la sua quattro giorni di «open-day» annunciando l'avvio della Academy. «Daremo presto vita ad una scuola dove formare giovani con lezioni teoriche al mattino e lavoro in officina nel pomeriggio - chiosa il presidente, affiancato dal cognato Giovanni Govi -. Sono gli uomini a fare funzionare le aziende, senza di essi nessuna impresa potrebbe esistere. Il capitale umano è per noi in assoluto la cosa più importante».

La partnership. L'open-day arriva in concomitanza con Emo-Milano. «Abbiamo deciso di non essere presenti

quest'anno a Milano per le preoccupazioni legate alla pandemia», spiega il presidente.

Proprio lunedì, negli stand della fiera milanese, Giuliano Baglioni ha firmato un importante accordo per la fornitura di impianti robo-

tizzati (part handling) con la divisione «maching solution» della multinazionale svizzera Georg Fischer. «Siamo felici che un'azienda

come Georg Fischer abbia scelto le nostre soluzioni per la manipolazione dei pezzi - ha spiegato Baglioni -. È la conferma che il nostro investimento sul personale altamente qualificato è la scelta vincente». Le soluzioni sviluppate grazie a questa collaborazione si rivolgeranno principalmente agli ambiti di fresatura e microlavorazione laser, per componenti di dimensioni ridotte, e alla lavorazione specializzata di palette di turbina per l'ambito aerospaziale.

Il gruppo. Automazioni Industriali, nasce nel 1984 a Lumezzane, come azienda spe-

cializzata nella manutenzione di impianti automatici; poi la passione per la robotica ed il salto di classe.

«Il robot "numero 1" lo abbiamo installato nel 1995, oggi abbiamo ben 1.201 robot installati in 23 Paesi, in 4 continenti». Oggi la società ha sede a Nave (tra i soci ci sono anche Alessandra, Piergiorgio e Giovanni Govi), conta 80 collaboratori di età media di 36 anni ed nel 2020 ha registrato un fatturato di 12,2 milioni di euro. «Con-

tiamo di chiudere il 2021 a 16 milioni di euro, mentre abbiamo già 9 milioni di euro di ordinativi già confermati per il 2022 - spiega Baglioni -.

Ma è indubbio che la partnership con Georg Fischer machining solution ci offrirà nei prossimi anni un'ampia prospettiva di crescita».

L'investimento. E la crescita verrà garantita anche dal nuovo investimento. La società ha infatti acquistato un nuovo capannone adiacente alla sede attuale di via Castagnotta che accrescerà la fabbrica di altri 3.800 mq destinati alla



► 7 ottobre 2021

produzione, portandoli a quasi 9.000 mq totali. «Quando nel 1998 abbiamo lasciato Lumezzane per spostare l'azienda dove ci fosse una viabilità migliore, occupavamo mille metri in tutto fra uffici e capannoni».

L'evento a Nave. All'open-day (che si concluderà il prossimo 9 ottobre) erano presenti molti imprenditori, amici, dipendenti e politici.

Tra gli altri il sindaco di Lumezzane, Joseph Facchini e il neoeletto sindaco di Nave, Matteo Franzoni. Il presidente di Confindustria Brescia, Franco Gussalli Beretta, affiancato tra gli altri da Elisa Torchiani (vicepresidente con delega al capitale umano), Loretta Forelli (presidente di Fondazione Aib), Gabriella Pasotti (presidente del settore Meccanica).

«Automazioni Industriali sta andando nella giusta direzione - ha dichiarato il presidente Gussalli Beretta -. Non esiste una decrescita felice. Dobbiamo crescere: devono farlo le imprese bresciane ed il Paese».

E in riferimento alla partnership con Georg Fischer il presidente di Confindustria Brescia ha dichiarato: «Uno dei mezzi per crescere è fare squadra, fare sistema, creare sinergie anche attraverso partnership strategiche». //

Il presidente Gussalli Beretta: «Non esiste la decrescita felice. Dobbiamo crescere come imprese e Paese»



Open-day. Da sinistra Franco Gussalli Beretta, Giuliano Baglioni, Elisa Torchiani



A Nave. Lo stabilimento di Automazioni Industriali